

**Athena Lorizio**

---

**Da:** paola giuliani [giulianipaola@yahoo.it]

**Inviato:** sabato 14 novembre 2009 19.38

**A:** info@demaniocivico.it; usicivici@unitn.it

**Oggetto:** usi civici dopo il sisma

*Per opportuna conoscenza, vi invio l'articolo pubblicato dal giornale online "il capoluogo.it".  
Ecco un'altra drammatica conseguenza del sisma.  
avv. Paola Giuliani - Comune di L'Aquila*

L'Aquila, 10 nov. - E' ancora bloccata la sezione aquilana del Tribunale degli usi civici a causa degli effetti devastanti del terremoto. Lo stop forzato - spiega una nota - sta producendo numerosi ritardi nella produzione di sentenze attese da cittadini ed amministratori comunali su diverse dispute che riguardano l'esistenza o meno degli usi civici su terreni di molti comuni abruzzesi, sul loro affrancamento, ovvero sulla possibilita' di liberare gli immobili, una volta per tutte dal pagamento della tassa annuale. Molte piccole amministrazioni comunali, infatti, hanno ripristinato il pagamento del canone negli ultimi cinque anni, un modo per dare una boccata d'ossigeno alle casse sempre piu' vuote delle pubbliche amministrazioni. Non si tratta di grandi cifre, poche decine di euro l'anno che, pero', aumentano in modo esponenziale quando sui terreni sottoposti all'antico diritto sono sorte costruzioni civili, fabbricati e opifici. Una situazione che bisogna riordinare per porre fine anche alle numerose cause ancora da discutere nella sezione aquilana del tribunale. A tal proposito - prosegue la nota - c'e' anche un progetto di legge, giacente in senato, a firma Pdl-Lega che ha come primo firmatario il senatore abruzzese Fabrizio Di Stefano. Un disegno che prevede la facolta', per i comuni interessati, di mantenere oppure abolire l'istituto dell'uso civico tramite una semplice deliberazione consiliare. L'Abruzzo, assieme al Veneto e' tra le regioni piu' interessate dal fenomeno tanto che di recente si sono avuti diversi casi che hanno fatto registrare l'interesse delle aule giudiziarie quali ad esempio il pagamento del "marchese" per terreni gravati nel Teramano, del "regio tratturo" nel pescarese, di vero e proprio uso civico comunale nel Chietino assieme a quella che una volta era la "decima" istituita per i fondi sui quali c'era una vera e propria sorta di tassa da versare agli istituti religiosi sotto forma di cessione di parte del raccolto. Una situazione nella quale bisogna mettere ordine e fare chiarezza. Per questo e' necessario che la sezione aquilana riprenda al piu' presto - si legge infine nella nota - il proprio lavoro con la produzione di sentenze che facciano chiarezza sull'intera materia.